Anno XI. TORINO, Martedì 2 Ottobre 1877 Num. 271

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 26 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino:
Provincie con mandati postali affrancati,
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 OTTOBRE 1877.

RIVISTA

La rivincita di Firenze — Le elezioni di Messina — Progresso incontestabile nelle imposte — Discorso del deputato di Cesena.

Come nel giuoco della zara, dopo le elezioni, colui che perde si rimane dolente, ripetendo le volte e trista impara. Questo accade a Firenze, ove tuttavia non impararono i progressisti a guadagnar la partita. Erano in presenza un'Associazione democratica, una progressista, una costituzionale, una mercantile, una di dissidenti, ma tutte insieme non riuscirono a formare una lista comune di candidati, la quale avrebbe agevolato, se non assicurato la vittoria ai ministeriali. Il risultamento finale fu che i clericali, i quali tuttavia accortamente non proposero dei nomi che ripugnassero a diritture alla popolazione, ebbero il sopravvento. Ed essi possono menar vampo del loro successo, comecchè incompiuto, poichè era questa una rivincita, non si può dire che gli elettori siano stati colti alla sprovveduta, conoscevano il risultamento delle prime elezioni e queste hanno quindi senza dubbio un'importanza morale maggiore.

I democratici ad ogni modo si consolano perchè furono pure nominati due della loro lista, ed ottennero da 150 suffragi più che nelle elezioni di giugno. Perciò chi ha meno ragione di essere contento è appunto il Ministero, al quale da qualche tempo in qua volgono quasi sempre contrarie le sorti, e fu recentemente sconfitto anche a Siena. Non si conoscono ancora il risultamento delle elezioni di Genova, ma dagli spogli parziali che si sono fatti si sa già che non riusciranno come credevasi a prima giunta, quando, per l'esito delle elezioni del suburbio, e per la formazione degli uffizii, gongolavano i ministeriali.

A Messina, ove furono ai 23 convocati gli elettori, ebbe compiuta vittoria la parte moderata. Intervenne ivi ciò che a Milano, a Salerno ed altre città che le elezioni comunali tornano in senso più conservative delle politiche. Ora la base elettorale è in quelle più larga che in queste, richiedesi cioè un censo minore per poter essere ascritto fra gli elettori, e le elezioni si fanno a scrutinio di lista. Non pare pertanto che il Governo, il quale intende ora proporre appunto una diminuzione di censo e lo scrutinio di lista, sia per conseguire maggiori trionfi, ove si vincano le sue proposte.

Quanto più scendiamo negli strati bassi della popolazione, tanto meno si apprezzano i principii astratti, le riforme puramente politiche che possono assai nelle persone di maggior levatura. Il rodimento invece delle gravezze è sentito da tutti e il progresso di queste è realmente incontestabile, e destri e sinistri contribuirono egualmente a promuoverlo. Non abbiamo per convincerne che a far il paragone tra il 1870 e il 1876. Nel primo di quegli anni ogni italiano pagava in media d'imposte L. 23,21, nel secondo 26,35. Non tenendo conto della provincia romana, non compresa nel 1870 in quel calcolo, si ha un aumento medio di 4,33 per la Toscana e Umbria, 5,90 per Piemonte, Lombardia, Modena e Parma, 4,70 pel Veneto, 5,56 per le Romagne e Marche, 5,76 per le province napolitane del Mediterraneo, 3,87 per le adriatiche, 6,07 per la Sardegna, 5,75 per la Sicilia.

Non ci maravigliamo se, in tale stato di cose, come generalmente si ripudia l'Amministrazione passata, così tutti quasi si vergognano di lodare senza riserva la presente. Trista condizione di un Governo, il quale, se è ancora sorretto dai voti nel Parlamento, perchè poggia ora ad orza ora a prora, non trova più dei dichiarati amici, neppure fra coloro di cui promosse la candidatura nello scorso anno! Anzi le più fiere botte le menano appunto gli onorevoli della maggioranza, se pure ve n'è ancora una che meriti veramente tal nome. Abbiamo fatto cenno di alcuni recenti discorsi pronunciati da oratori di destra e di sinistra, ma delle apologie non ci fu dato ancora di rinvenirne alcuna.

L'on. deputato di Cesena, il cui nome compariva in novembre nelle liste proposte dai fogli ministeriali più accreditati, voleva che si costituisse un Comitato permanente, il quale vegliasse sulla condotta del rappresentante della nazione e che questo fosse tenuto a rendere conto del suo operato. Ma in Italia disgraziatamente, dopo la breve agitazione che si osserva al tempo delle elezioni, pochi più si curano se il mandato siasi rigorosamente osservato e le promesse attenute. Perchè quel Comitato non fu costituito. Tuttavia il Saladini credette debito per parte sua di rivolgersi a' suoi mandanti. Non abbiamo sotto gli occhi il testo del suo discorso, ma dai ragguagli che ne troviamo ne' fogli sappiamo che anch'egli disse dileguate le speranze concepite ai 18 di marzo, non più *dies albo signanda lapillo*. Oppugnò specialmente il Ministro dell'interno per lo scioglimento di alcuni congressi e il divieto per alcune concioni, pel modo dispotico con cui si tratta la maggioranza, per gli sperperi della pecunia pubblica, pei provvedimenti fatti in Sicilia. Rammentiamo qui che il Saladini si era già separato dalla maggioranza rendendo il suffragio contro la imposta del zucchero. Conchiuse col dire che nella prossima sessione egli sederà all'estrema sinistra.

Valgano questi segni dei tempi a rimettere il Governo nella carreggiata! Il Saladini gli buttò in faccia che co' suoi balzelli la sinistra rinnegò il programma sostenuto in sedici anni di opposizione, che invece di effettuare delle economie colla semplificazione delle pubbliche amministrazioni volle far denari ad ogni costo, che si mantenne il macinato fulminato prima come contrario allo Statuto, che in Italia le tasse superano di gran lunga quelle delle altre nazioni, che invece di effettuare il decentramento si proposero leggi tendenti ad accrescere sempre più il potere dello Stato, come la modificazione del Consiglio di Stato. Ma queste accuse non sono proprie di alcuna frazione, esse partono da destra come da sinistra, e se l'onesto Depretis non provvederà a tempo, non darà retta a' sinceri suoi amici, finirà col non essere più sorretto che da' suoi commendatori. Ma non è con mezzi cotali che può formarsi una solida maggioranza, anzi non farebbe con ciò che scalzare la base stessa del potere.

Il raccolto del frumento nel 1877.

Ecco, dietro informazioni attinte da ottima fonte, come può essere apprezzato il raccolto del corrente anno in tutto il mondo. Lo togliamo dall'*Union* di Parigi:

Francia	mediocre	ett.	100,000,000
Russia	buono	»	80,000 000
Germania	assai buono	»	45,000,000
Spagna	buono	»	42,600,000
Italia	buono	»	39,000,000
Inghilterra	mediocre	»	37,500,000
Austria-Ungh.	ottimo	»	33,000,000
Turchia d'Europa	(?)	»	13,000,000
Rumenia	buono	»	12,000,000
Belgio	assai buono	»	8,850,000
Portogallo	buono	»	2,500,000
Olanda	assai buono	»	1,850,000
Grecia	buono	»	1,800,000
Serbia	»	»	1,500,000
Danimarca	»	»	1,000,000
Svizzera	»	»	850,000
Svezia	»	»	850,000
Norvegia	»	»	100 000
Altri paesi	»	»	200,000
Totale ettolitri			421,000,000
Stati Uniti	assai buono	»	98,000,000
Canadà	deficiente	»	10,000,000
Algeria	cattivo	»	9,000,000
Australia	deficiente	»	8,000,000
Egitto	ottimo	»	5,500,000
Vari paesi	mediocre	»	4,000,000
Totale generale ettolitri			555,500,000

DALLE PROVINCIE

Da **Gassino**, 30 settembre.

— Viene anche lei, sig. Basilius, al pranzo della Società operaia?

— Ma io non son socio.

— Che importa? Non è forse anche lei un operaio del pensiero?...

— Dica pure un manovale della penna.

— Comunque sia, ci può venire...

— E perchè no? Quanto si paga?

— Tre lire, e vedrà che pranzo! e che discorsi!

— Come! Anche dei discorsi?

— Sicuro! Venga, venga e si troverà contento.

Io m'arrendo, m'attacco alla mia guida ed entro nel padiglione eretto nel cortile dell'albergo della *Corona Grossa*, dove sono schierate attorno attorno a una lunga tavola quasi cento persone.

Il pranzo è fissato per un'ora pomeridiana; i discorsi sono per le tre.

Ma con lodevole pensiero si anticipa di un quarto d'ora la prima parte del programma e la seconda è ritardata di mezz'ora.

Quasi tre ore a tavola! Che festa!

I piatti vengono a tre, a quattro per volta, fumanti e appetitosi e in un batter d'occhio sono rinviati bianchi e puliti come tanti specchi. Le bottiglie in un attimo son vuotate e rimpiazzate da altre. La conversazione poi acquista ad ogni momento una vivacità ed un sapore più solleticante.

A un tratto si fa silenzio.

— Con'è?

— Parla il Presidente onorario della Società.

— Chi? il Pretore?

— Appunto.

L'avv. Boetti, dopo alcune parole intorno alla festa che si fa, discorre dell'importanza delle Società di mutuo soccorso e dei vantaggi che ne ridondano alle classi operaie. Avverte che colla perseveranza nel lavoro e nella onestà, tutti gli operai possono aspirare al miglioramento della loro condizione. Thiers non era forse il figlio d'un povero mercante di panni? Coppino, l'attuale ministro della pubblica istruzione, non è forse di un'umile famiglia d'operai?

Conchiude facendo voti perchè sia presto promulgata una legge che riconosca le associazioni di mutuo soccorso come corpi morali, e porta un brindisi all'egregio conte Cerosa, deputato del collegio, che volle prender parte anch'esso alla festicciuola, e un altro brindisi al Re.

E qui applausi senza fine.

Sorge a rispondere il conte Cerosa — non vi ho ancor detto che c'era anche lui — parlando della necessità del lavoro e dell'utilità delle Società operaie quando non vadano al di là dello scopo del mutuo aiutorio.

Quindi scrucciola sul terreno della politica e dichiara che non diserterà la bandiera del Ministero riparatore, appunto ora che è maggiormente insidiata.

Difende la tassa degli zuccheri che, a suo avviso, era necessaria per poter dare principio alla riforma tributaria ideata da Depretis.

Nicotera sarà uscito talvolta dalla legalità, ma intanto ha restituito la tranquillità alla Sicilia, e ciò lo giustifica, perchè *la légalité sauve tout*. Ammette che il Nicotera abbia peccato, ma non lo vuole condannare senza pietà: *nolo mortem peccatoris, sed ut vivat et convertatur*.

Quanto all'esercizio ferroviario, si dichiara francamente nemico delle Regie che non servirebbero ad altro che ad arricchire le Banche.

Finalmente augura a Gassino di veder presto soddisfatto il suo desiderio d'una ferrovia che lo congiunga a Torino.

Nuovi applausi.

Si esce e si va sulla Piazza Municipale, dove le gentili signorine Viarengo, Bruno e Formica, con un'attività degna del nome che porta quest'ultima, hanno allestito una lotteria di beneficenza a favore dell'Asilo infantile.

La gente si urta, si spinge per arrivare al banco, e le patronesse distribuiscono e mandate i biglietti bianchi e quelli — ahi troppo rari! — che portano il numero d'un premio.

I denari piovono d'ogni parte. In un paio d'ore il banco è vuotato de' premi e le patronesse si affannano a contare le cinquecento lirette che ha fruttato la lotteria.

Intanto scende la notte.

Nel padiglione dove ebbe luogo il banchetto si eresse un palco per l'orchestra, e il gran ballo fino alla mezzanotte o poco meno.

Allegria su tutta la linea!

Peccato che gli anniversari della Società operaia di Gassino non ricorrano ad ogni mese!

BASILIUS.

Da **Grugliasco**, 30 settembre.

Il giorno 27 dello spirante settembre scoppiava qui improvvisamente l'incendio al pagliaio della cascina Gallenga tenuta in usufrutto dalla signora Serafina Vernetti.

Al suono della campana accorse sul luogo si può dire tutto il paese, e al concorso zelante di quest'ottima popolazione debbesi se il disastro venne in brevi termini circoscritto e limitato, malgrado la vicinanza ad altri pagliai, fienili, tettoie e fabbricati che offrivano abbondante elemento alle fiamme.

Non mi è possibile far il nome di tutti quelli che si trovarono a cooperare all'estinzione: citerò prime fra tutti le autorità municipali, nelle persone del signor sindaco Borgis e degli assessori Clerico, Bronzino, Sarra, il signor Pansa Manfredo, il vice-curato Don Moriondo, il dottor Benissone e i signori Gobello impresario dei restauri della parrocchia, e signori Serratrice e Barbetta capimastri, i quali, appena avuta notizia del disastro, fecero sostare i lavori dei loro dipendenti e con essi accorsero solleciti in aiuto delle persone che già lavoravano all'opera dell'estinzione.

Intanto colà trovavasi di già co' suoi bravi pompieri il signor Gariglio, e dopo breve ora il drappello degli inservienti del Manicomio di Collegno colla loro brava pompa ad incendio, abilmente diretti dal bravo sergente Ricca e dottore Filippa; finalmente, chiamati per telegrafo dal Barasconi, l'egregio cav. Corni co' suoi dipendenti e due macchine da estinzione: con tanti e sì abili soccorsi venne domato il fuoco che minacciava di propagarsi a tutti i foraggi della cascina e ai fabbricati adiacenti.

Nè dimenticherò i bravi militari Rusconi e Stellati, attendenti del generale Mazé de la Roche, il falegname Mascarotti, il Vaudano servo dell'avv. Prato, Galoghero Bartolomeo, Bardo Francesco della cascina Aubert, Cullino giardiniere del signor Pansa, Defilippi giardiniere del cav. Mongenet. E tacio i nomi di tanti altri che sarebbe pur dovere di segnalare, come le gentili signorine Bechis, la reverende monache del SS. Rosario, il cav. Mongenet, il signor Chiabetto e tutti insomma che coll'opera e col consiglio coadiuvarono a sottrarre il campo all'elemento distruttore.

A tutti giunga accetta la nostra gratitudine del ricevuto beneficio, e perdonino tutti coloro che non vennero particolarmente nominati l'involontaria omissione.

GALLENGA GIACINTO, *proprietario* - SERAFINA VERNETTI, *usufruttuaria* - VASCHETTO MICHELE, *affittavolo*.

158

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SESTO.

Diana in Normandia.

I.

A Cotenoir.

(Continuazione).

« Valentino è venuto martedì il giorno; « non nemmeno sul conto suo ho da dirti « niente. Mamma sonnecchiava in un can- « tuccio dopo aver preso una tazza di « thè, e Valentino ed io ce ne stavamo « accanto al fuoco discorrendo del nostro « avvenire, proprio come facevi tu col « sig. Lenoble sul battello a vapore.

« Che piacere trovano i fidanzati a par- « lare dell'avvenire! È forse l'amore che « ci fa parer tutto così brillante, così « diverso dal presente e dal passato?

« Io non so figurarmi l'esistenza con « Valentino altrimenti che felice. La « speranza non ci abbandonerebbe mai « trovandoci insieme.

« E pure, qualche volta, quando guardo « a Valentino, il pensiero che bisogna « morire mi sorprende ad un tratto e mi « sento al cuore come la stretta di una « mano gelata.

« Spesso mi sveglio la notte con questo « pensiero e mi torna in mente la morte « prematura di mio padre.

« Una sera se ne tornò a casa con una « forte infreddatura, ed a poco a poco « andò peggiorando fino a che morì.

« Ah! pensare che una donna possa « soffrire una sventura simile! Per buona « sorte mamma non è capace di sentire « troppo profondamente il dolore. Se n'è « afflitta, questo sì sa, ed anche adesso « quando parla di papà piange un poco, « ma quelle lagrime non le fanno male. « Credo anzi che ci trovi una specie di « piacere.

« Vedi un po', cara, che lunga lettera « da egoista che t'ho scritta; in somma, « io non trovo altro da dirti fuorchè que- « sto che, rallegrandomi della tua feli- « cità in mezzo ai tuoi nuovi amici, in « un paese nuovo per te, il mio cuore « egoista non vede l'ora che ti riconduca « presso di me.

« Dimmi, te ne prego, tutte le tue « impressioni sulle due ragazze che deb- « bono divenire tue figlie.

« Voglimi sempre bene come te ne vo- « glio io.

« CARLOTTA. »

Diana Paget a Carlotta Halliday.

« Beauboccage, 30 marzo 180...

« Mia cara Carlotta,

« Fra tre giorni spero di riabbracciarti, « ma intanto non voglio tradire la mia « promessa e ti fo la mia brava relazione « della vita che meno qui.

« Tutti sono buoni con me più assai « che io non possa dire, e non mi rimane « altro da desiderare che di vederti qui « facendo le maraviglie, come certamente « le faresti, della novità e della stranezza « di ogni cosa.

« Se mai divento la signora Lenoble, « il che non mi pare affatto possibile, « verrete a Cotenoir tu e Valentino.

« Ieri m'hanno fatto girare tutte le ca- « mere del vecchio castello, ed io ho già « fissato in mente mia la camera che ti de- « stinerei se le cose accadono come vo- « gliamo noi. Sono delle camere decre- « pite, ed io mi figuro le strane persone « che vi hanno vissuto e vi son morte « nei tempi andati. Ma se tu vieni a vi- « sitarle, le troverai gaie e graziose per- « chè ne avremo scacciate le ombre ma- « linconiche del medio evo. Vi sono dei « vecchi dipinti, dei vecchi strumenti mu- « sicali, delle vecchie seggiole, delle vec- « chie tavole zoppe, delle tappezzerie che « cadono in polvere quando son toccate, « cenari e reliquie di numerose genera- « zioni.

« Gustavo dice che dovremo spazzare « questo vestigia del passato e che co- « minceremo una nuova vita quando ver- « remo ad abitare Cotenoir; ma io non « mi sento il coraggio di fare scomparire « tutte le tracce lasciate dai passi di co- « loro che sono morti nella polvere dei « lunghi corridoi della mia futura di- « mora.

« Ora t'ho da parlare di quelle che « debbono essere mie figlie.

« Quella che io posso fin da ora chia- « mare la mia primogenita, le voglio già « tanto bene che una rottura con Gu- « stavo non le toglierebbe punto la mia « affezione, è la più cara e buona creatura « e mi fa ricordare di te. Tu riderai di « questa idea; ma bada che io non dico « che la signorina Clarissa Lenoble ti so- « migli per la carnagione, pei lineamenti, « e per tutti quei segni che cadono di- « rettamente sotto gli occhi di tutti: la « somiglianza è molto più delicata e sot- « tile: vi è una espressione nel viso di « questa cara fanciulla, un sorriso, un « non so che fatto apposta per ricordarmi « la tua bella e chiara fisonomia.

« Dirai benissimo che questa è pretta « fantasia, e sulle prime ma lo son detto « da me, ma poi ho riconosciuto che non « si trattava mica di un'idea, ma proprio « di una di quelle somiglianze accidentali, « vaghe ed indefinibili che s'incontrano « così spesso. Per me il caso non poteva « venire più a proposito, perchè il viso « della mia figliuola mi ha detto subito « che l'avrei amata con tutto il cuore, « non fosse che pel bene che voglio a te.

« Ieri siamo stati al convento, un vec- « chio caseggiato molto curioso, un ca- « stello antico ed imponente che fu in « altri tempi dimora di una nobile fa- « miglia.

(Continua)

Il movimento elettorale in Francia.

Giura.

Ecco uno dei dipartimenti della Francia dove l'istruzione pubblica è più profondamente penetrata, dove i sentimenti patriotici sono saldi, dove l'opinione repubblicana è più solidamente posata. Eppure non è senza fatica che il Governo dell'*ordine morale* ha potuto trovare colà candidati ufficiali.

Lons-le-Saulnier. — Deputato precedente il sig. Lelièvre, repubblicano, uno dei 363, presidente del Consiglio generale, assai simpatico, d'una grande competenza nelle quistioni amministrative. Egli è certo di vincere il candidato ufficiale che gli si oppone, un certo sig. Picquet, consigliere generale, che si crede obbligato, per affrontare la scrutinio, di assumere una maschera repubblicana, ma che in fondo non è altro che un reazionario della peggiore specie.

Dôle. — Deputato precedente: il sig. Giulio Grévy, ex-presidente della Camera dei deputati. Si era trovato contro di lui, come candidato ufficiale, un sig. Picot d'Aligny legittimista clericale. Ma avendo il sig. Grévy accettata la candidatura che gli fu offerta nel 9° circondario di Parigi in sostituzione di Thiers, egli abbandonerà probabilmente questa circoscrizione.

I repubblicani si propongono di presentare, quale loro candidato, il signor Edmondo Gauthier, ex-sotto-prefetto di Dôle, assai popolare e che è tanto certo della sua elezione, quanto lo era il sig. Grévy. Il sig. Picot d'Aligny non riunirà che un numero derisorio di voti.

Poligny. — Deputato precedente: il signor Vladimiro Gagneur, repubblicano, uno dei 363, tre volte deputato dal 1869, la cui rielezione è assicurata, contro il candidato ufficiale signor Peyerval, ex sotto-prefetto dell'Impero, bonapartista sfegatato, ma di una nullità perfetta.

Saint Claude. — Deputato precedente: il sig. Étienne Lamy, repubblicano, uno dei 363, oratore valente, benchè molto giovane, il quale è tanto più sicuro di essere rieletto, in quanto ha contro di sè, come candidato ufficiale, il sig. Guigues de Champvans, uno dei prefetti i più zelanti dell'attuale Governo.

Charente inferiore.

Questo dipartimento è uno di quei pochissimi che i bonapartisti considerano come loro cittadelle. I repubblicani però cominciano a penetrare nella piazza e sono ben lungi dal rinunziare alla lotta.

La Rochelle. — Deputato precedente: il sig. Fournier, bonapartista nullo, che sarà candidato ufficiale ed avrà contro di sè un concorrente d'un anno scorso, il signor Barbedette, repubblicano, sul quale quegli l'aveva vinta per 1000 voti. La candidatura del sig. Barbedette ha fatto grandi progressi dopo d'allora.

Jonzac. — Deputato precedente: il signor Renaud Eschasseriaux, bonapartista, candidato ufficiale, che avrà per avversario repubblicano il sig. Pinaud, sotto-prefetto revocato, che ha, dicesi, probabilità di successo.

Marennes. — Deputato precedente: il sig. Mestreau, repubblicano, uno dei 363, commerciante poliglotta. Candidato ufficiale è il sig. Davaud de Pioland, ex-sotto-prefetto, legittimista clericale. La rielezione del signor Mestreau è certa.

Rochefort. — Deputato precedente: il sig. Bethmont, repubblicano, uno dei 363, ex-vice presidente della Camera. Gli si oppone come candidato ufficiale il sig. Roche, avvocato bonapartista, che fu battuto l'anno scorso e che lo sarà pure quest'anno.

Saintes; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il signor barone Eschasseriaux, bonapartista, padre del deputato di Jonzac (ecco una vera dinastia di deputati!). Gli si oppone, come candidato repubblicano, il signor Bisseuil, consigliere generale.

Si pretende che il candidato ufficiale, malgrado questa sua qualità, non sia senza inquietudine sull'esito della lotta.

Saintes; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il signor Jollbois, uno dei difensori più astuti del bonapartismo, a cui fu dato il soprannome di *Volpe fina*. Egli è candidato ufficiale, ma potrà forse trovarsi preso al laccio, perchè dovrà combattere contro un onest'uomo, il signor Lemercier, che occupa un'alta situazione finanziaria ed industriale, e che l'anno scorso fu vinto solo per una maggioranza di 397 voti.

Saint-Jean d'Angely. — Deputato precedente: il signor Roy de Loulay figlio (il padre è senatore) bonapartista, e candidato ufficiale. Suo avversario sarà il signor Normand Dunié, consigliere generale, repubblicano.

NOTIZIE DI FRANCIA.

La pubblicazione dei candidati ufficiali: se sia o no illegale — Una circolare del Ministro delle finanze — Propaganda nelle campagne — Transazioni cattoliche — Il successore di Leverrier.

Chi desiderasse conoscere in qual modo sono pubblicamente annunziati i nomi dei candidati ufficiali del Maresciallo, eccolo servito:

Sui canti delle vie, sui muri, nei luoghi di convegno, dappertutto sono affissi dei grandi avvisi elettorali redatti dai prefetti e da loro firmati. Essi sono stampati su carta bianca che in Francia è riservata pei soli atti pubblici amministrativi, dovendosi tutti gli altri annunzi fare in carta colorata. E la formula è la seguente:

PREFETTURA DI . . . . .
Circoscrizione di . . . . .
Candidato del Governo
del **Maresciallo di Mac-Mahon**
Presidente della Repubblica
(Segue il nome e caratteri di stampa)
Il Prefetto
(Firma del Prefetto).

Almeno in Francia il Governo non va per le lunghe.

Ma molti cittadini si sono appellati al Comitato dei giureconsulti perchè in questi affissi così fatti trovano una duplice violazione della legge; questa difatti non solo vuole che la carta bianca sia riservata pei soli annunzi ufficiali emanati dall'autorità pubblica, ma esige ancora che ogni scritto elettorale abbia la firma di un candidato o per lo meno quella di un elettore. Ora il Prefetto, come pubblico ufficiale, solo sigantario degli affissi per le candidature di Mac-Mahon, agli appellanti non par che rivesta il carattere voluto dalla legge nè di candidato, nè di semplice elettore.

E intanto che si discute, il Ministero non solo va, ma corre per la sua china.

Ed il sig. Caillaux, ministro delle finanze, inspirandosi alle idee dei colleghi e del Maresciallo, ha trasmesso una circolare ufficiale con cui invita gl'impiegati della sua amministrazione a prestare ai prefetti il concorso di cui possono disporre, senza abbandonare quella riserva che loro è imposta dal *pouvoir officiel*. O che questo concorso debba convertirsi in moneta sonante? E ci sarebbe da stupirsene? Ormai il Ministero di combattimento non ha più freno nè riconosce ostacoli.

Ed anche i suoi aiuti lo servono a dovere, fino a frangere nella propria coscienza di cattolici, fino a passeggiare sul cielo. Tant'è: la *Défense* crede che durante tutto il periodo elettorale le domeniche non hanno più bisogno di essere santificate.

Ed essa nacirà per conseguenza anche alla domenica.

Il *Siècle* ci fa conoscere intanto una nuova propaganda a profitto del maresciallo Mac-Mahon.

Sono due fascicoli che le guardie campestri vanno distribuendo nelle campagne.

Il primo, di data anteriore al manifesto, ha per titolo: *La politica del Maresciallo*, e sulla copertina reca il ritratto di Mac-Mahon preso di faccia e testa scoperta con aspetto di *homme vir*. Il secondo opuscolo, pubblicato dopo il manifesto, porta per titolo: *La nuova situazione*, e sulla copertina il ritratto è preso di profilo, il Maresciallo ha il cappello in testa, sguardo obliquo e occhio severo.

Dicono che il confronto delle due immagini sia piacevole abbastanza.

E finiamo con una notizia al di sopra della politica, al di sopra delle gare di partito.

A supplire il signor Le Verrier, di cui se ne deplora la perdita per la scienza, dicevasi che alla Direzione dell'Osservatorio di Parigi sarebbe stato chiamato il signor Tysserand, direttore dell'Osservatorio di Tolosa.

Ulteriori notizie assicurano invece che sono tre altri i candidati più serii per la successione: i signore Faye, Maurice Loewy e Puiseux. Il primo è membro dell'Accademia delle scienze e ispettore generale dell'insegnamento superiore, conosciuto sovratutto per studi di astronomia fisica.

Il signor Maurizio Loewy è pure membro dell'Accademia delle scienze, astronomo titolare dell'ufficio delle longitudini, incaricato specialmente della *conoscenza del tempo*: lo dicono osservatore sperimentato.

Il signor Puiseux è un matematico puro.

PARTE UFFICIALE

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre reca:

1. Un **regio decreto** (n. MDCXCII, parte suppl.), del 2 settembre, che costituisce in corpo morale il pio lascito del fu Vincenzo Sartori a favore dei poveri vecchi del comune e parrocchia di Auditore (Pesaro).

2. Un **regio decreto** (n. 4045), del 24 agosto, che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque descritte nell'annesso elenco agli individui e alle ditte nel medesimo nominati.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che essendo interrotta la linea transandina al di là di Buenos-Ayres, i telegrammi per la costa occidentale dell'America del Sud invianai per posta senza variazione di tasse.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
1° ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 740 3	+ 9.5	6,9	75	14° 25'	Calma	n. p. s.
9 a. 740 8	+ 11.4	7,7	76	14 25'	Calma	o. ser.
12 m. 740 1	+ 15.1	7,1	54	14 31'	N E d.	a. p. s.
3 p. 738 0	+ 15,3	7.7	56	14 31'	N E d.	n. ser.
6 p. 738 4	+ 14.4	7,9	63	14 29'	N d.	copert.
9 p. 738 2	+ 13 6	8.4	70	14 20'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 8,6 / massima + 16 2
Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della notte dal 2 ottobre + 9,3

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 ottobre 1877.
Nascere del **SOLE**, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 11 8 — Tramonto, ore 5 55.

Nascere della LUNA, ore 1 38 mat. — Passaggio al meridiano ore 9 5 sera. — Tramonto ore 4 13 sera.
Giorno della Luna 29.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso soltanto basso Adriatico e Sicilia, sereno altrove. Calma terra e mare con leggiere oscillazioni del barometro nostre stazioni. Il termometro è asceso nella scorsa notte a quattro gradi sopra lo zero a Moncalieri. Dominio tempo calmo con cielo qua e là nuvoloso. Qualche leggiera turbamento estremo Sud Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 settembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	15. 6	8 8	Napoli	17 7	8. 1
Torino	16 5	5 8	Napoli	18. 2	11. 6
Genova	16. 8	11 0	Milano	18 7	4 8
Parma	17 0	6 9	Roma	20. 6	11 1
Firenze	17. 0	10 5			

CORRIERE DELLA SERA

1 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.

30 settembre.

Crispi a Londra. — L'onor. Presidente della Camera ha fatto un salto da Berlino a Londra.

Si fermerà nella *city* alcuni giorni e poi tornerà alla capitale italiana.

— *Partenza di Cialdini*. — Il generale Cialdini è partito oggi per Pisa.

A proposito della gita fatta qui dal nostro rappresentante a Parigi scrivono al *Roma* di Napoli:

« Avrete sentito dal colloquio tenuto fra il generale Cialdini e i due ministri Depretis e Melegari.

« Oltre alle raccomandazioni al Cialdini di tenere nella questione elettorale francese la maggiore circospezione, ho motivi di credere che si sia anche discusso della impressione che ha prodotto in Francia il viaggio dell'on. Crispi in Germania.

« Insomma tutto induce a credere che il Maresciallo abbia dato a tale viaggio un significato non benevolo per la Francia. Il generale Cialdini avrebbe manifestato queste cose al Ministero ed avrebbe ottenuto per risposta l'autorizzazione di dichiarare che l'on. Crispi non ha alcuna missione speciale, e che l'Italia desidera di mantenere le migliori relazioni con la Francia. Simili dichiarazioni — credo avervelo scritto — sono state fatte anche al marchese di Noailles, il quale è molto simpatico a Roma per la squisitezza de' suoi modi e per un certo *savoir faire* che gli ha conquistato l'amicizia del mondo politico in Roma.

« Intanto a che valgono le dichiarazioni ufficiali? Non fu sempre e sempre detto che la parola è stata in diplomazia per nascondere il pensiero? È mai credibile che il Maresciallo-presidente non si accorga che l'Italia mantiene intime le sue relazioni con la Germania, appunto perchè non è per nulla sicura da parte della Francia?

« Insomma è la situazione generale, sono i fatti che s'impongono; e tutti veggono questi fatti che del resto sono di per se stessi molto eloquenti.

« È eloquentissima è la lettera politica scritta da monsignor Dupanloup per le prossime elezioni francesi. Tale lettera non è stata scritta senza la venia del Governo presidenziale; ciò sembra incontrastabile. Or bene, in quella lettera chi non vede — se non una minaccia — almeno qualche cosa di poco benevolo per l'Italia? »

— *Il comm. Ellena in giro per l'Esposizione di Parigi*. — Il capo divisione Ellena è stato incaricato dal Ministro di agricoltura e commercio di prendere i necessari accordi colle Commissioni locali di belle arti, per l'invio degli oggetti all'Esposizione universale di Parigi.

L'Ellena fa un giro a tale scopo ed ha cominciato col recarsi a Palermo.

— *Ripresa delle Convenzioni ferroviarie*. — Scrive la *Capitale* che le Convenzioni ferroviarie vennero riprese, ed a quanto si assicura con probabilità di successo. Perchè si possano effettuare, è necessario anzitutto il ritorno delle ferrovie Meridionali, e venne chiamato a Roma il direttore generale di questo gruppo ferroviario per intendersi circa le modificazioni da introdurre nell'antica Convenzione stipulata prima del 18 marzo.

— *La circolare sul prossimo Conclave*. — La dichiarazione del Governo italiano alle Potenze, onde avvisare ai mezzi per garantire la libertà del Conclave, a quanto si assicura, ha prodotto una buonissima impressione tanto sull'animo del Papa, quanto su quello di tutti gli altri abitanti del Vaticano.

I cardinali terranno varie riunioni per valutare gli inconvenienti e i vantaggi di un Conclave a Roma.

FUNERALI DI NINO BIXIO A GENOVA.

(Nostra corrispondenza).

Genova, 30 settembre.

Genova ha reso solenni funerali ad uno dei suoi più valorosi figli: Nino Bixio. Chi era Nino Bixio non fa mestieri ch'io vel dica. Marinaio, soldato, cospiratore, attraversò più volte l'Oceano, fu a Parigi con Manzini, tornò in patria e col Mameli cominciò a tonare parole di libertà. Nel 1848 venne in Lombardia fra le fila dei volontari italiani e si distinse per atti di valore a Governolo. A Palestrina rinnovò gli eroismi di Governolo, e, sebbene ferito in nove parti del corpo, lo si vide tuttavia pugnare coraggiosamente.

Nel 1860 fu tra i primi ad ordinare la spedizione di Marsala, militò quindi nelle truppe garibaldine e fece tutta la campagna dell'Italia meridionale.

Rientrato nell'esercito italiano col grado di ufficiale superiore, fu nominato rappresentante della nazione.

Appena unita Roma all'Italia, Bixio finì si può dire, la sua vita di soldato e rivolse le sue cure ad una vasta impresa commerciale che doveva recare lustro e vantaggio all'Italia.

Partì sulla nave *Maddaloni* pei mari dell'Indo Cina e dopo non lungo viaggio morì di cholera ad Atchin il 16 dicembre 1873 nell'età di soli 52 anni, essendo nato nel 1821.

*** Ecco in brevi cenni chi era e cosa fece Nino Bixio. Ora sentite come Genova abbia accolto gli avanzi dell'illustre suo figlio.

*** Gli avanzi mortali di Bixio arrivarono nel nostro porto ieri alle 2 pom. sul vapore *Batavia* della Società Rubattino, che, a quanto dicono, s'incaricò del trasporto senza costo di spesa e di ciò va lodata grandemente. Non furono sbarcati, per attendere il giorno fissato per la cerimonia che era oggi domenica.

Appena si sparse la notizia per la città, fu un correre generale verso le calate e alla Darsena per vedere il *Batavia*. Ma dal più al meno fra quella massa di bastimenti ancorati nel porto nessuno vide nulla e tutti si riservarono di sfogare la loro curiosità al solenne cerimoniale del ricevimento.

Non vi parlo nè dei forestieri nè degl'impiegati giunti qui da molte parti d'Italia per prendere parte ai funerali: la prenderei troppo per le lunghe; dico in due parole: la città era ieri sera animatissima. Scemano poi, *crescit eundo*, in certe vie non si poteva muovere un passo; dappertutto abiti neri, spalline, galloni, decorazioni, bandiere, musiche, soldati.

Il ricevimento ufficiale ha avuto luogo oggi verso le 12 circa, alla presenza delle primarie autorità dello Stato, sotto un ampio padiglione fatto costruire appositamente dal Municipio sulle calate degli Zingari. Le ceneri di Bixio, rinchiuse in un'angusta urna, sono state ricevute dal delegato straordinario cav. Segre e deposte sopra un tumulo, mentre il cannone rimbombava dalle vicine batterie. Si è fatto dopo un silenzio religioso.

Il cav. Segre, rappresentante del Municipio, ha pronunziate poche parole ma appropriate in omaggio al saluto della grand'anima del cittadino ligure.

Dopo di che cominciava il funebre corteo così regolato:

Uno squadrone di cavalleggieri; due reggimenti di granatieri; corpo di sbarco della corazzata *S. Martino*; banda di Genova; veterani del 1848-49; veterani lombardi; ufficiali a riposo; volontari della Libertà e superstiti della divisione comandata da Bixio nell'exregno delle Due Sicilie nel 1860; mazzieri del Municipio; banditore; carro funebre; famiglie (due figli e genero) dell'estinto; rappresentanze del Senato col presidente Tecchio, e della Camera col vice-presidente Spantigati; ministro dell'Interno, Nicotera; rappresentanza del Re, del principe Umberto, del principe di Carignano, dei Ministri della guerra e marina; Corte d'appello; consoli, e quindi le altre rappresentanze di tutte le autorità civili e Società di mutuo soccorso.

La folla era enorme per le vie dove passava il convoglio funebre. Alle ore 4, tra una doppia fila di soldati, il carro giungeva alla necropoli di Staglieno, dove le attendeva un'altra calca di popolo.

Colà le ceneri sono state deposte nella chiesa del Cimitero dove i figli del defunto, genitori, hanno messo, piangenti, una corona sull'urna e quindi il comm. Tecchio ha preso la parola. Mi è stato impossibile afferrare tutte le sue frasi, ma so che ha commosso fino alle lagrime taluni dell'uditorio.

L'onor. Spantigati ha detto pure nobili e sentite parole all'indirizzo dell'estinto.

È sorto quindi Nicotera ed a nome del Governo *riparatore*..... si è associato all'eloquente giudizio degli oratori che lo avevano preceduto.

Dopo Nicotera ha parlato Vassallo per la stampa.

Il maggior Ducrot, della Società ufficiali a riposo, ha letto una bella orazione funebre in onore di Bixio e poi si è deposta una gran quantità di corone sull'urna mortuaria.

Il Ministro dell'interno, colle rappresentanze del Senato e della Camera e col generale d'Oncieux, rappresentante del Re, furono a visitare la vedova di Nino Bixio.

Fra i telegrammi spediti a Genova, al Prefetto, ai giornali ed alla signora Bixio, noto i seguenti:

Il Presidente del Consiglio al Prefetto:

« Era mia speranza e desiderio vivissimo di intervenire personalmente ai funebri onori che la città di Genova rende alle spoglie di Nino Bixio. Non potendo abbandonare Roma per ragioni di salute, ho incaricato il mio collega, il Ministro dell'interno, di rappresentarmi, dolente di non poter assistere che col cuore alla pietosa funzione.

« DEPRETIS. »

Sella e Corte alla vedova Bixio telegrafarono dichiarandosi dolenti di non aver potuto prender parte alla pietosa cerimonia del ricevimento delle ceneri dell'eroe genovese.

L'illustre scrittore Edmondo About, il senatore Challemel-Lacour, per proprio conto personale, le intiere Redazioni dei giornali *Le XIX Siècle*, *La République Française* di Gambetta, la *France*, rappresentanti la stampa liberale francese, incaricarono la Direzione del *Movimento* di volerli rappresentare ai funebri del generale Bixio.

R.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1. — (*Sped. ore* 10,50, *ric. ore* 1).

Nel giorno 29 settembre i carabinieri ed i bersaglieri sorpresero la banda Plaia sul confine fra Girgenti e Palermo. Il brigante Plaia rimase ferito, ma sfuggì; un altro brigante, ferito, rimase nelle mani della forza. Due bersaglieri furono leggermente feriti.

— Ufaldi, console d'Italia a Mostar (Erzegovina) che trovavasi a Roma, ripartì ieri per la sua residenza.

— L'on. Depretis, meglio ristabilito in salute, recossi ieri al Ministero, occupandosi di affari per parecchie ore.

— Stamane alle ore 5 sprofondarono 3 p. ni della Questura nella regione Gesù Maria. Fortunatamente il domicilio trovavasi sgombro.

— Iersera ritornò a Roma l'on. Mezzacapo.

Trieste, 1. — (Spedito ore 4, arrivato ore 5).

Belgrado. — Il *Fremdenblatt* annunzia che in un Consiglio di ministri tenutosi ieri l'altro si deliberò di far cooperare la Serbia alla guerra.

La Turchia sarà quindi invitata a ritirare le truppe dai confini.

Siccome si ritiene che essa rifiuterà, verrà dichiarata subito la guerra, e due corpi passeranno i confini il 10 ottobre per cooperare coi Rumeni ed i Montenegrini.

Bukarest. — Forse un attivo cannoneggiamento tra Rustciuk e Giurgevo.

Si cannoneggia anche tuttora a Plewna e Schipka.

Un convoglio ferroviario turco pieno di cannoni e munizioni è entrato a Rustciuk.

Continua a vociferarsi che Osman-Pascià abbia riportato il giorno 28 settembre una vittoria sui Turchi presso il fiume Lom.

Costantinopoli. — La Porta deliberò di deporre il principe Milan e di riconoscere come sovrano della Serbia Carageorgevich qualora dichiarasse la guerra. I Bosniaci furono battuti.

CRONACA

2 ottobre

Il Duca d'Aosta a Monza. — Si dice che il principe Amedeo da Torino si recherà a passare alcuni giorni a Monza presso il fratello principe Umberto, coi suoi tre bambini, il duca delle Puglie, il principe Vittorio Emanuele e il principe Luigi.

Una refezione nel reale palazzo di Monza. — Ieri l'altro il principe Umberto offriva una lauta refezione nel palazzo reale di Monza agli allievi del Collegio militare di Milano, che da Como ritornavano a Milano.

Alla refezione assistevano il principe, la principessa Margherita e il principino Vittorio Emanuele, che nel prossimo novembre compie gli otto anni.

Nuova cattedra di diritto industriale. — L'avvocato Meisc Amar, distinto giureconsulto, ha avuto un'eccellente idea: quella di inaugurare alla nostra Università un corso libero di *diritto industriale*, val quanto dire di insegnare i rapporti fra il diritto civile e gli interessi economici, trattando necessariamente tutte le gravi quistioni che si incontrano oggidì nel movimento industriale, fra l'esercizio e lo sviluppo della libertà, gli interessi dello Stato e anche, se vogliamo, i dettati della morale.

Il ministro Coppino ha volonterosamente aderito alle idee dell'Amar e con decreto ministeriale gli ha accordato facoltà di fare il detto corso; ce ne rallegriamo proprio davvero. È una cattedra che nei tempi moderni crediamo utilissima e che finora non s'è tuttavia impiantata in nessuna Università, il modo che l'Università torinese ha anche il merito di dare per la prima l'utile esempio.

Museo industriale. — Ci si comunica:

« Qualche giornale, fra i quali anche la *Gazzetta Piemontese*, parlando in questi giorni del *Museo industriale italiano* in Torino, avrebbe supposto che il ritardo nella formazione della Direzione superiore del medesimo dovesse attribuirsi a che la Provincia ed il Municipio di Torino non avessero per anco proceduto alle nomine rispettivamente attribuite ai due corpi morali.

« Per quanto riguarda la Provincia si assicura che tali nomine vennero dal Consiglio provinciale fatte e debitamente notificate fin dal 14 agosto ultimo nelle persone degli onorevoli signori consiglieri provinciali Massa comm. avv. Paolo, Gamba barone avv. Francesco e Spurgazzi comm. ingegnere Pietro. »

Biblioteca civica. — *Servizio del mese di settembre* 1877.

Dal 1° al 30 settembre u. s. la Biblioteca fu frequentata da **2293** lettori; le domande delle materie chieste in lettura furono ripartite come segue:

Agronomia 4; Arti del disegno 39; Architettura 58; Chimica 60; Economia politica 2; Enciclopedia 78; Filosofia 18; Fisica 118; Giurisprudenza 55; Letteratura 853; Linguistica 135; Matematica pura 103, applicata 38; Ingegneria 24; Meccanica 91; Morale e pedagogia 9; Scienze mediche 35; Scienze naturali 51; Tecnologia 39; Effemeridi, riviste 174; Storia e geografia 515.

Le sedute *feriali* furono 24 con una media di 87 lettori per seduta; le *festive* furono 5 colla media di 45 lettori per ciascuna.

Dal 1° gennaio a tutto settembre scorso la Biblioteca fu frequentata da 30,978 lettori.

Vedetta alpina. — Lettori torinesi che amate recarvi sul monte dei Cappuccini per visitarvi la *Vedetta alpina*, sappiate che essa è chiusa sino a nuovo avviso, dovendosi provvedere al trasloco ed all'adattamento della medesima nel nuovo locale concesso dal Municipio nell'ex-convento dei Cappuccini.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — L'Impresa si pregia di rendere noto al pubblico che in questa settimana avranno luogo, col ballo *Bianca di Nevers*, altre cinque rappresentazioni della *Virginia* di Mercadante, e cioè: oggi martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Il 7 ottobre l'ultima rappresentazione di quest'opera per far posto al *Faust* nel quale prenderanno parte altri artisti.

— GERBINO. — L'attore brillante Francesco Garzes da questa sera la sua beneficiata col seguente programma: *La signora riceve?* commedia in 1 atto di Najac, nuovissima. — *Fra due mali il minore*, proverbio in 1 atto di Fulco. — *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti di Bayard et Lafont. — *Assolutismo, costituzione e repubblica in un quarto d'ora*, bizzarria comica in 1 atto, originale italiano.

— RACCO. — La compagnia drammatica diretta dall'artista Ferravilla è stata ieri accolta in modo assai splendido.

Il pubblico ha riveduto con piacere la sig.ª Emma Ivon, dalla sguardo altero e penetrante; la sig.ª Cicconi, un bel tipo *d'ingenua*; la Giovanoli colla sua voce *baritonale*, e finalmente quei tre umanissimi artisti che si chiamano Ferravilla, Sbodio e Giraud.

Furono rappresentate la commedia di L. Marenco *I gelosi*, voltata in Monferrino, ed il *sandevilla La balia*. Si è riso a crepapelle tutta la sera. Ferravilla impareggiabile, impagabile nella parte dello scimunito.

Questa sera: *El sindech Bertold*, reazione dell'*Osti e non Osti* ed altre due produzioni.

— ROSSINI. — Gemelli, il caro Gemelli, il cucco del nostro pubblico, è arrivato col Checco e con tutti i bravi attori della compagnia piemontese per fare una lunga fermata a Torino.

Stassera essi si presenteranno ai Torinesi con una nuova commedia di Baccari: *Le margheire d'Cavouret*.

Buona fortuna!

Cronaca nera. — *Fasti soliti..... del lunedì.* — Dopo i soliti ripeti, i soliti allegri scampagnate concesse alle classi lavoratrici (non si può dir sempre laboriose) nel giorno della domenica, le presenti generazioni d'Ausonia si calmano, più o meno allegramente, a volere una *coda*; tanto per provare la verità di una teoria Darwiniana per così dire, che la noi, per conseguenza di *derivazione*, non appaia nulla di sufficiente (se non di perfetto) che non abbia un'*appendice*. Realmente è brutale, è ributtante questo istinto del bagordi, quel perfezionamento raccolto negli stravizi, quel *rotare*, per famiglie consanguinee, la rovina di se stessi e delle proprie famiglie! Oh, non vi basta, esotici italiani, nè di sul serio (che tutti a modo loro destinano al lavoro) per onestamente divertirvi, e rinfrescarvi il corpo ne' sollazzi igienici, e l'animo allietare nelle sante, inoffensibili gioie domestiche, forse felici per 24 ore (ed è gran dono già!) e pronti e volonterosi al quotidiano lavoro che può procurarvi questo bene?

Ma no! Ecco l'uomo più utile alla nazione che s'abbrutisce in merito al veleno degli osti ed alla marcia infingardaggine. Le conseguenze poi del *volere* il lunedì seguente le già tratti del non aver saputo festeggiare la domenica. E le cronache cittadine narrano d'atti schifosi, di nature imbestialite, di azioni vergognose e criminose altresì.

È un unisono straordinario d'ogni settentrione: ubbriachi, cadute (spesso non protette dal vigile occhio del solito dio), percosse, lividori e sangue pur troppo! E per l'*appendice* di ieri s'ha un cranio fesso, una costola ammaccata, ed altri effetti d'ignominiosa causa; tutti a carico dei singoli individui e... dell'Ospedale, che si dà il da fare per ripristinarli (gli individui), se possibile, allo *statu quo* d'animali ragionevoli.

Si aggiunga pure, di quest'*appendice*, un fenomeno curiosissimo: fra gli ubbriachi *raccolti* si trovava un ricoverato dell'Ospizio. È un problema addirittura, risolto chi sa come da quel mentecatto.

Indegna poi del nome di donna, riceverà, sotto le sue grand'ali la Questura, una femminaccia sconcia e dentro e fuori, briaca fradicia... *per consuetudine!*

Ad altro lunedì, dunque, luridissima cronaca.

O non è meglio invocare un benefico genio che, in tempi di ritrovati, l'inventi il rimedio ad una siffatta vergogna?

La quistione è proprio questa.

*** *A ciascuno il fatto suo.* — Uno di questi giorni, accennando all'arresto dell'evaso Barberis dalla camera di custodia della Corte d'Appello di Torino, dicemmo che tale cattura fosse stata operata dalle guardie di pubblica sicurezza di Chieri.

Tale notizia va rettificata in questo senso: il Barberis, lo stesso giorno della sua fuga, venne arrestato dalle guardie municipali di Moncalieri o non dalle guardie di pubblica sicurezza di Chieri, mentre tentava di valicare il fiume Po a guado verso la foce del Sangone, essendosi smarrito che le guardie di Moncalieri lo pedinavano da un bel tratto.

*** *Addormentato sul lastrico!* — Un giovane armonicolo, certo G. S., si addormentò domenica sera sbarrano presso il caffè Rosso a Dora Grossa ed un ladro non trovò di meglio che rubargli dal taschino del panciotto l'orologio d'oro del valore di L. 50.

*** *Oh, la servitù!* — Un facchino, certo Q. I., cimentando pel corso Duca di Genova, si permetteva da qualche tempo il lusso di una serva che era platonica beltà aveva toccato appena il 27° anno d'età. Costei domenica scorsa capite cosa fece? Si appropriò varii oggetti d'oro e biancheria del facchino-padrone e spiccò il volo per altri lidi al par o di pellegrina rondinella.

La Questura ha tosa le reti..... di circostanza.

*** *L'occasione fa il ladro.* — Uno sconosciuto, visto ieri aperta ed abbandonata la bottega di un pizzicagnolo in via Nizza, vi entrò e fece provvista di formaggio, lardo ed altri commestibili per 27 lire circa.

*** *Altro furto.* — Altri ladri, aperta con scalpelli la porta che dà accesso ad un deposito di mobili e pianoforti, vi s'introdussero involando da un canterano la somma di lire 1500

*** *Rissa.* — Alla Madonna del Pilone domenica sera s'impegnò una rissa fra cinque giovinastri avvinazzati ed armati di coltello.

Questi *bravi cittadini* si diedero a vicenda tanti colpi da essere tutti trasportati all'ospedale di S. Giovanni con ferite più o meno gravi.

*** *Arrestati:* 4, fra cui 2 donne.

---

1 ottobre.

Nascite — Torre Anna, d'anni 60, di Torino — Ghibaudi Anna, id. 2, di Torino — Prina Antonia, id. 70, di Torino — Bertolone Domenico, id. 20, di Murazzano — Alocco Damiano, id. 20, di Bra — Lesca Costantino, id. 23, di Palazzo, calzolaio — Arnaudi Luigi, id. 51, di Torino, impiegato governativo — Fissore Giovanni, id. 77, di Bra, segatore — Più 5 minori d'anni 7 — Totale 13, cioè: a domicilio 5, *negli ospedali* 8, non residenti in Torino 3.

Nascite 15, cioè maschi 5, femmine 10

Matrimoni celebrati 3.

Sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Airole.

Il Consolato Generale Svizzero nell'avvisare che della sottoscrizione da esso aperta a favore delle vittime dell'incendio di Airole ha già trasmesso L. 700 al Comitato centrale di soccorso, avverte che la detta sottoscrizione rimarrà aperta sino a tutto il 6 corrente.

Torino, 1° ottobre 1877.

(*Segue l'elenco*).

Casimiro Favale	L. 5
C. M.	» 2
P. B.	» 1

CORRIERE DEL MATTINO

2 ottobre

Partenza del Re.

S. M. il Re è ripartito ieri mattina, alle 6,30, per Valdieri.

NOTIZIE DA ROMA.

1° *ottobre.*

Depretis e Crispi. — Il *Fanfulla* scrive e noi ripetiamo pur lasciando al giornale romano tutta la responsabilità:

« Sappiamo in modo positivo che l'onorevole Presidente del Consiglio ha espresso ad alcuni amici politici, in modo non equivoco, la sua disapprovazione per il telegramma inviato dall'on. Crispi all'Imperatore di Germania. »

— *Cialdini a Valdieri.* — Il nostro ambasciatore a Parigi, prima di tornare al suo posto, recasi a Valdieri a conferire col Re.

Si assicura che dopo le elezioni, se queste riescono favorevoli al Governo attuale, possa venir cambiato il nostro rappresentante in Francia. Succederebbe un *chassez-croisé*: il Cialdini andrebbe a Pietroborgo e il Nigra tornerebbe a Parigi.

— *Relatori relanti.* — Telegrafano al *Secolo* che di tutti i relatori, ai quali fu fatto invito di presentare le rispettive relazioni per la riapertura del Parlamento, due soli hanno risposto, cioè gli on. Maldini e Bandi.

Proseguendo così, la Camera si troverà a novembre senza lavoro.

L'on. Nervi, il quale doveva riferire intorno al bilancio delle spese, mandò le proprie dimissioni.

La Presidenza della Camera ebbe l'incarico di interporsi per farle ritirare; ed in caso di insistenza, di provvedere alla conseguente sostituzione.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Carmagnola, 1, *ritardato.* (Spedito ore 5,20, arr. 6,40).

Ebbe luogo un banchetto numerosissimo in onore del deputato Favale. Il sindaco Beglia rimarcando l'operato di lui, lodò la condotta tenuta intorno del deputato che, fedele alle promesse fatte, votò contro l'aumento delle spese e a lle imposte.

L'avv. Chiesa, consigliere provinciale, lamenta che il Ministero della sinistra non abbia corrisposto alle promesse e rallegrasi che il deputato Favale sia stato interprete fedele delle convinzioni e degli intendimenti degli elettori del Collegio di Carmagnola.

L'on. Favale ringrazia gli elettori delle festosissima accoglienza e si accinge a render conto del suo operato davanti alla Camera.

Espone le cause della caduta del ministero Minghetti, facendole consistere nelle spese eccessive e nelle conseguenti imposte; loda alcune leggi del Ministero attuale approvate dal Parlamento, ma dimostra che nella quistione finanziaria il ministero Depretis segue il ministero Minghetti aumentando le spese e per conseguenza anche le imposte. Fa voti che i partiti parlamentari si costituiscano tra chi vuole seriamente l'assetto finanziario e il miglioramento della condizione dei contribuenti e chi vuole seguitare il sistema attuale pericolosissimo.

Il discorso fu interrotto e coronato da vivissimi applausi.

Il signor Ferrero legge un'applaudita poesia in onore del deputato di Carmagnola.

L'on. Marazio, pure presente al banchetto, ringrazia dell'accoglienza avuta, e ricordando i precedenti liberali e indipendenti del Collegio, fa un brindisi agli elettori.

Il signor Garetti si felicita della condotta del deputato, generalmente approvata, e raccomanda la condizione dei segretari comunali.

Il signor Richieri raccomanda le ferrovie che più interessano il Collegio.

L'on. Favale risponde dando spiegazioni soddisfacenti.

Roma, 2. (Spedito 10,40, ricevuto 12).

Roma imbandierata festeggia l'anniversario del plebiscito romano.

— Il ministro Nicotera è ritornato a Roma.

— Il ministro Mancini diramò una circolare ai presidenti delle Corti d'Appello per richiamare l'uniforme osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 678 del Codice civile, riguardanti le intimazioni di secondi incanti in caso di vendita giudiziale.

— L'on. Depretis fece delle raccomandazioni perchè il progetto per la parziale abolizione della tassa del macinato sia messo all'ordine, estendendo il desiderio che tale abolizione non riguardi soltanto il granoturco, ma tutti i grani minori, poichè ne vantaggino le provincie settentrionali e le meridionali.

— È scarso il testo pubblicato da un giornale fiorentino del progetto sul riordinamento dell'amministrazione della proprietà ecclesiastica.

Benchè il Gabinetto concordi nelle basi fondamentali e nel carattere liberale, il progetto tuttavia dovrà essere prima esaminato e poi approvato dal Consiglio dei ministri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1. — Klapka scrisse una lettera dicendo che non ebbe conoscenza della formazione della legione ungherese destinata ad invadere la Rumania; altrimenti avrebbe disuaso i suoi amici, come inutile alla Turchia. Questa deve avere soltanto l'appoggio morale dell'Ungheria.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Solumia, 29: Gli avamposti russi avanzarono da Celkowa a Popkoi. Il *Daily Telegraph* ha da Schipka, 30: I Russi cominciarono a cannoneggiare vivamente la sinistra turca, coll'intenzione di dare un forte attacco.

Nuova York, 30. — Un centinaio di soldati degli Stati Uniti entrò nel Messico per inseguire i ladri di cavalli.

Parigi, 1. — Venne pronunciata la sentenza del Tribunale di commercio nella causa del Credito Mobiliare: l'Amministrazione Erlanger venne un tutti i punti; il sequestro venne levato; la domanda di scioglimento della Società venne respinta.

Karajal, 30. — Ismail attaccò il 27 Tergukasseff a Tcharutchi, ma fu respinto dopo un lungo combattimento ed inseguito, con perdite dei Turchi grandissime. Il generale russo Duvel rimase ferito.

Belgrado, 1. — Si smentisce che la Serbia abbia deciso di partecipare alla guerra. La decisione definitiva dipenderà dalla missione dell'agente diplomatico russo Persiani, nominato recentemente.

Bukarest, 1. — È smentito che Gortschakoff abbia indirizzato una circolare alle Potenze.

Todleben venne nominato presso il principe Carlo, in luogo di Zotow, chiamato altrove.

Parigi, 1. — Notizie private da Pera recano che, dietro le istanze della Russia, la partecipazione della Serbia alla guerra è considerata come certa. La prima classe delle milizie venne convocata.

Londra, 1. — Il *Globe* ha da Costantinopoli: Tutti gli uomini dell'Asia capaci di portare le armi sono chiamati sotto le bandiere.

L'*Echo* ha da Belgrado che Persiani, ministro russo a Belgrado, consegnò alla Serbia 4 milioni di rubli per accelerare la mobilitazione.

Erivan, 1. — Tergukasseff scacciò dal territorio russo le truppe di Ismail.

Aja, 1. — È confermato che il Ministero è dimissionario.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando degli articoli dei giornali clericali, dice che il piano dei clericali tende al ristabilimento della Polonia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

Col 1° ottobre
si è dato principio all'annata 1877-78.
ISTITUTO PAVESIO
Via Dora Grossa, n. 53.

Istituto delle sorelle Botto (via Cavour, N. 20, piano primo). — Questo istituto si apre il 1° ottobre sia per le iscrizioni, sia per ricevere quelle fanciulle che volessero già cominciar le lezioni. Il corso regolare poi delle varie classi comincierà il primo novembre. L'istituto comprende la classe infantile, le 4 elementari e un corso complementare. Vi è inoltre l'insegnamento della lingua francese, del disegno, delle lavori donneschi, della ginnastica, del ballo e dei lavori femminili. L'istituto è in un locale molto adatto, l'insegnamento è affidato alle signorine Botto ed a parecchi valenti professori, e fra più di 10 anni godo la fiducia delle famiglie che vi mandano i loro bambini.

Taverne Alsacienne, via Roma.
CONCERTO SERALE dalle 8 alle 11 1/2.
1. **Bertuzzi.** Valzer *Sieger*.
2. **Pedrotti.** Sinfonia *Tutti in maschera*.
3. **Calvi.** Polka *Sirène*.
4. **Pedrotti.** Terzetto *Isabella d'Aragona*.
5. **Avagnina.** Mazurka *Rendez-moi*.
6. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy Blas*.
7. **Piacenza.** Valzer *Il falconiere*.
8. *La Gavotte* di Luigi XIII.
9. **Levi.** Mazurka *La Marinetta*.
10. **Predari.** Polka *L'amore*.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.
1. **Bertuzzi.** Polka *L'unione fa la forza*.
2. **Bellini.** Sinfonia nell'Opera *Norma*.
3. **Strauss.** Valzer sopra i motivi dell'opera *Le Pardon de Ploermel*.
4. **Donizetti.** Romanza nell'Opera *Don Sebastiano*.
5. **Pagano.** Mazurka. *La Heidelberg*.
6. **Petrella.** Scena, duetto e terzetto finali nell'opera *Jone*.
7. **Strauss.** Valzer *Godetevi la vita*.
8. **Verdi.** Duetto nell'opera *I due Foscari*.
9. **Irononger.** Mazurka *Inclipitata*.
10. **Elia.** Polka *L'ammazzone*.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Virginia*, opera in 3 atti, *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *La signora riceve?* commedia in 1 atto. *Fra due mali il minore*, proverbio in un atto. *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti. *Assolutismo, costituzione e repubblica in un quarto d'ora*, bizzarria comica in 1 atto.

Beneficiata dell'artista Francesco Garzes.

Rossini, ore 8 1/4: *El sindech Bertold*, commedia in 1 atto. *Un qui-pro-quo*, commedia in 1 atto *La bella* vaudeville in 1 atto.

Nazionale, ore 8: *Kean*, dramma in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Le marghere d'Cavanrel*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti e 10 quadri, imitazione del romanzo di Giulio Verne *Michele Strogoff*. — *La fata degli smeri*, balletto fantastico.

Gran skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dalle 1 alle 4 pom. e la musica. Festa notturne straordinarie con bella luce elettrica ed illuminazione feerica da annunziarsi a tempo.

Théâtre des Barnum, direzione Lorrions — nell'antica Piazza d'armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

29 settembre 1877.

Novi-Ligure. Nebiolo, mirogr. 137; prezzo inf. a 25; sup. 2 40. Media 2 30.

Uva mista, mir. 572; prezzo inf. 1 50; sup. 2 30. Media 2 05.

Uva bianca, mir. 488; prezzo inf. 1 50; sup. 1 55. Media 1 81.

30 settembre.

Acqui. Uva nera, mir. 1000; prezzo inf. 2; sup. 2 70.

Uva bianca, mir. 1000; prezzo inf. 1 60; sup. 2 10.

Canelli. Moscato, mir. 3340; prezzo inf. 2 50; sup. 2 60. Media 2 55.

Barbera, mir. 12,580; prezzo inf. 2 20; sup. 2 50. Media 2 40.

Uvaggio, mir. 7580; prezzo inf. 1 80; sup. 2 20. Media 2 05.

1 ottobre.

Casale. Uva, mir. 8450; prezzo infer. 2 50; sup. 2 85.

Nizza Monferrato. Barbera, mir. 3164; prezzo infer. 2 40; sup. 2 80. Media 2 52.

Uva, mir. 1989; prezzo inf. 1 60; super. 2 10. Media 2 21.

Acqui. Uva nera, mir. 4000; prezzo inf. 2; sup. 2 65.

Uva bianca, mir. 600; prezzo inf. 1 80; sup. 2 20.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 45; sup. 3 05.

Uve, prezzo inf. 2; sup. 2 70.

CHIERI. — 1 ottobre.

Prima quantità mir. 15,740. Prezzo da 1 95 a 2. Media L. 2 10.

CAVALLERMAGGIORE. — *Nostra corrispondenza.*

1° ottobre. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L.	20 05 a 21 70
Segale	»	»	15 60 a 15 20
Riso	»	»	26 16 a 32 50
Meliga	»	»	16 25 a 15 60
Legna forte	quint.	»	3 50 a 3 30
Idem dolce	»	»	2 50 a 2 20
Fieno	»	»	10 50 a 10 —
Paglia	»	»	5 20 a 4 70
Vitelli da latte	1ª q. mir.	L.	2 25 a — —
Idem. id.	2ª »	»	2 — a — —
Idem. id.	3ª »	»	1 — a — —
Ova	per dozzina	»	0 98 a — —

Stagionatura della Sete di Torino

Bollettino del giorno 1 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	411 42
	Trama	1	100 65
	Greggia	2	200 62
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	712 25
	Tot. nel mese a oggi	8	
Stagionatura Società anteriorizzata	Organzino	7	616 12
	Trama	3	178 14
	Greggia	7	582 90
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1360 15
	Tot. nel mese a oggi	17	
Condiz. celere di Società posteriore	Organzino	6	541 35
	Trama	»	» »
	Greggia	1	75 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	616 87
	Tot. nel mese a oggi	7	

Telegramma Particolare

Genova, 1 ottobre.

Cons. 5 0/0 scad.	77 72 a 77 77
Rend. Lm.	77 85 a 77 90
Az. Banca Naz. L.	1935 — 937
Ced. Mobil. Lm.	635 — 667
Ferr. Merid. f.m.	145 — 148
Oro 21 95 — Fermi.	

Borsa di Milano. — 1 ottobre

Rend. ital. f.m.	77 92 1/2
Pezzi da 20 fr.	21 92

Firenze,	29	1
Rendita 5 0/0	77 82	77 77 5
Rend. del 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 98
Londra lettera	27 40	27 45
Cambio su Parigi	109 85	109 85
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	805 50	808 —
Banca Naz.	1935 —	1940 —
Az. Ferr. Meridi.	346 —	348 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	770 —	— —
Credito Mobiliare	635 —	665 —
Parigi,	29	1
5 p. 0/0 Francese	89 25	89 05
5 p. 0/0 id.	105 27	105 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 25	70 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	227 —	227 —
Az. Ferr. Romane	72 —	— —
Obbl. Lombarde	223 —	222 —
Obbl. Romane	242 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/4
Consolidati Inglesi	95 5/8	95 5/8
Vienna,	29	1
Mobiliare	219 50	217 —
Lombarde	74 —	73 —
Banca Anglo-Austr.	104 —	97 25
Austriache	271 50	270 —
Banca Naz.	950 —	948 —
Napoleoni d'oro	9 39 5	9 39
Cambio su Parigi	44 20	43 9
Cambio su Londra	116 90	116 40
Rend. Austriaca	66 90	66 70
Rend. in carta	64 40	64 15
Unionbank	65 75	65 50
Argento in pancone	104 90	104 —
Berlino,	29	1
Austr.	472 50	473 —
Lombarde	131 50	131 —
Mobil.	396 —	388 50
Rendita it.	70 90	70 90
Londra,	29	1
Consolidato Inglese	95 5/8	95 3/4
Rendita Italiana	70 1/2	70 1/2
Spagnuolo	12 1/8	12 1/4
Turco	10 1/8	10 1/8
Egiziano del 1862	83 7/8	83 1/8

BORSINO.

Torino, 1° ottobre (ore 5 pom.)

La cattiva tendenza dimostrata a Parigi coi prezzi del Boulevard di ieri era scongiurata oggi all'apertura, che portava qualche centesimo di aumento, sia sulle Rendite francesi che per l'Italiano, ed era generale fiducia che non si dovrebbero temere ulteriori ribassi, tanto più che i secondi prezzi arrivati, stando a quanto si vociferava, erano ancora migliori; ma la chiusura persuase che non si era del vero. Le ragioni del ribasso da noi dette nella prima cronaca, e massimamente la posizione creata all'Austria dalla formazione d'un corpo di volontari capitanati dal Klapka, ci pare essere la più importante.

Il più positivo si è che la condizione delle cose in generale si rende ogni giorno più oscura, tanto più coll'avvicinarsi delle elezioni in Francia. Da noi, oggi, giorno di liquidazione, si fece per contanti 77 50, e per fine ottobre non potemmo constatare alcun denaro. Le operazioni fatte, possiamo dirlo senza tema di errare, furono nulle massimamente in valori.

Qui sotto la chiusura.

5 0/0, 88

5 0/0 fl. 105 07

Italiano, 70 90

Inglese, 95 5/8.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 G. d. g. p. fo liq. Riporti cent. 80 — C. d. m. in c. 77 45 65 50 — 77 65 — in l. 77 75 77 1/2 77 1/2 80 80 f.c.

Oro legale 77 52 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. dal m. in con. 1945 1940.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 278 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 667

Oro 21 91 21 94

Il accertato da quoto L. 21 91.

Delle obbligazioni Tabacco, diciottesima serie, fu estratta la lettera **U.**

(illegible)	a vista	a 3 mesi
	den. lettera	den. lettera
Francia (oro)	109 65 109 85	— — — —
Germania (oro)	— — — —	— — — —
Svizzera	109 60 109 80	— — — —
Londra	— — 27 37 1/2	27 42 1/2
Germania	— — — —	169 1/4 169 3/4
Vienna	— — — —	— — — —

Resto p. 0/0 Francia verso **2.** Svizzera meno **3.** Londra più **3.** Germania più **5.**

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 ottobre 1877.

Il periodo elettorale già incominciato in Francia deprime i corsi delle Rendite francesi e così ieri alla Borsa ufficiale il 3 0/0 francese perdeva 25 cent., ed il 5 0/0 ne perdeva 20 in Borsa ed altri 17 1/2 alla sera sui Boulevard.

La Rendita italiana invece, estranea al movimento politico francese, non perdette che 5 cent. sul corso ufficiale del giorno prima, rimanendo a 70 90 in buona tendenza.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita esordiva a 77, 77 1/2, faceva qui 77 75 e 77 72 1/2, riprendendo poi a 77 75, 77 77 1/2, prezzo a cui rimase la chiusura fra lettera e denaro.

Per contanti si fece dapprima da 77 55 a 77 50, quindi da 77 55 a 77 60 per la chiusura. Il riporto, più debole dei giorni scorsi, diede occasione a qualche affare, perchè non mancarono quelli che disfecero le operazioni fatte prima onde realizzare il beneficio che presentava la differenza del riporto.

Az. Banca Naz. 1938 a 1940.

Az. Meridionali 667 a 665 per fine mese, per cent. 664 a 661.

Az. Banca Torino 722 a 723.

Az. Banco Sc. 277 a 278.

Az. Banca Subal. 277 1/2 a 278 1/2.

Az. Tabacchi deboli 803 a 802.

Az. Meridionali 348 a 350

Obbl. Meridionali 288 1/2 a 289

Obbl. Cavour 471 a 472.

Cartelle B. Paolo 455 a 456

Francia 109 70 a 109 85.

Londra 27 37 1/2 a 27 42 1/2.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Pecco, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di martedì 25 settembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

(Continuazione e fine).

30. **S. Secondo** — Prese atto del R. Decreto 12 agosto p. p. relativo alla costituzione del Consorzio fra i diversi Comuni interessati per la costruzione di un ponte in ferro sul torrente Chisone lungo la strada detta di Miradolo.
31. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Chiabotti Carlo per impianto di laboratorio pirotecnico.
32. **Venaria Reale** — Autorizzò il deposito provvisorio presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino della somma di L. [illegible] destinata alla spesa di opere pubbliche da eseguirsi nella prossima primavera.
33. **Almese**, 34. **Barbania**, 35. **Borgomasino**, 36. **Burlasco**, 37. **Caselle**, 38. **Ceres**, 39. **Chatillon**, 40. **Cassino**, 41. **San Secondo**, 42. **Torre Pellice**, 43. **Vià**, 44. **Volpiano** — Emise parere favorevole per la approvazione dei contratti di aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
45. **Campiglione**, 46. **Cercenasco**, 47. **Moano**, 48. **Mercenasco** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
49. **Bricherasio**, 50 **Carignano**, 51. **Cuorgnè**. 52. **Vigone** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.
53. **Bobbio Pellice**, 54. **Condove**, 55. **Douvos**, 56. **Issiglio**, 57. **Oyace** — Approvò il verbale dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberata la vendita di piante.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

58. **Ala di Stura** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia a sostenere lite contro debitori morosi.
59. **Brusasco** — Ospedale di S. Luigi — Autorizzò la vendita di stabili a privata trattativa.
60. **Carmagnola** — Ospedale Infermi — Autorizzò l'acquisto di terreno dal signor Carpano Giuseppe per impianto di un lavatoio.
61. **Ivrea** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti della cascina Sonaca.
62. **Gressoney la Trinité** — Cassa di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto all'Opera pia dalla fu Anna Catterina Tedy.
63. **Pinerolo** — Ospizio dei cronici — Autorizzò la vendita di una piccola casa a trattativa privata e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
64. **Susa** — Approvò il Regolamento deliberato da quella Congregazione di Carità per l'amministrazione del patrimonio assegnatole col Regio Decreto 8 febbraio 1877 per sussidi alle madri povere d'infanti legittimi.
65. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata all'Opera pia dal fu Carlo Antonino.
66. **Torino** — Regio Manicomio — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal già tesoriere Talucchi.
67. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876: Regio Istituto delle Rosine in Torino — Opera pia di San Luigi Gonzaga id. — Regia Opera della Mendicità istruita id. — Congregazioni di Carità della Parrocchia di Miradori id. — Id. di Soperga id. — Congregazione di Carità di Caselletta — Id. di Pralormo — Id. di Rondissone — Id. di Albiano — Id. di Brozzo — Id. di Nomaglio — Id. di Quassolo — Id. di Romano Canavese — Id. di Settimo Vittone — Id. di Sparone — Id. di Strambinello — Id. di Tavagnasco — Id. di Valprato — Id. di Vialfrè — Id. di Vidracco — Id. di Bricherasio — Id. di Monteuliles — Id. di Nole — Id. di San Secondo — Id. della Parrocchia di San Giovanni in Luserna San Giovanni — Ospedale civico di Chivasso — Id. di Cavoretto — Id. di Cirié — Asilo infantile di Borgaro — Opera Pia Mattia in San Secondo — Opera della Mendicità istruita in Vigone — Borsa dei poveri Valdesi in Villasecca Frazione di Faetto.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Ala di Stura** — Vendita di piante.
2. **Cumiana**, 3. **Strambino** — Cauzione per l'esercizio dell'Esattoria nel quinquennio 1878-82.
4. **Rivarolo** — Ricorso Pistono contro la quota assegnatagli per tassa sugli esercizi e rivendite.
5. **Rivara** — Consorzio per la ricostruzione e mantenzione del ponte sul Viana presso Busano.
6. **San Raffaele e Cimena** — Vendita di pioppi all'asta pubblica.
7. **Susa** — Vertenza circa il pagamento del salario della guardia forestale.
8. **Torino** — Concessione di nuove linee di Tramway alla Società Belga.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 29 Sbre 1

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	69 25
» » per ottobre	»	69 50	69 50
» » per novembre e 10.bre	»	69 50	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 —	70 —
Zuccari Saccarino 88 10/18 (**)	»	62 —	61 —
» » 3/6	»	68 —	67 —
» bianco 3	»	69 —	67 —
» raffinato scelta	»	153 —	153 —

Liverpool, 1 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 1900.

Havre, 1 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 1 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28893.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici sì nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

INCANTO

di ricchi effetti mobili in legno, noce d'India, mogano, ecc., cioè Sofà, Sedie, Segrigioloni, Tavole, *Consoles*, grandi Specchi, Armadi, Cassettoni, Pendule e Candelabri di bronzo, Letti completi ed altri diversi.

Martedì 2 corrente ottobre, e giorni successivi, alle ore solite, nell'appartamento già occupato dal fu colonnello Trotti, in via Carlo Alberto, N. 3, piano 1° (presso via Po).

Not. **Carlo Gagna**, 983 *Est. Giur.*

Vendita volontaria

di **Tenuta** presso Chieri dell'importanza di circa L. 450 mila.

Cascina tra Savigliano e Saluzzo, di prima bontà, di ettari 78 (giornate 200), tutte irrigue, per L. 200 mila.

Villa vicinissima a Torino, di ettari 8 (giornate 21), strada carrozzabile, fabbricati ampi, eleganti e mobiliati, per sole L. 50 mila.

Ne tratta la vendita il geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, 39, il quale tiene molti incarichi sia di compra che di vendita. 1005

DEPOSITO
DI OROLOGIERIE,

Orologi da tasca, cilindri e **remontoirs** di ogni genere, in oro, argento e metallo. Pendoli d ogni genere, regolatori, **tableaux-chalets**, **cucus** e generi diversi.

Tutti questi oggetti essendo venduti per conto di rinomatissime fabbriche estere, non si teme concorrenza nè per qualità nè per prezzi.

Vendita all'ingrosso.

Rivolgersi al depositario, Corso del Duca di Genova, N. 6, e via S. Secondo, N. 11, al signor F. G. Cattin, agente di Case estere.

NB. Incaricasi di provvedere qualunque genere di **orologieria** su comando. (T 191).

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CITTA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 ottobre 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista e posa in opera di lastre di gneiss delle cave di Lusema o San Giorio per marciapiedi, il cui importo è calcolato in lire 21,000 circa; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1004

MUNICIPIO DI LAURIANO
MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1ª e 2ª elementare e **Cappellano** cumunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio.

Pelle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

Anno Undecimo.
PIO ISTITUTO SANTA TERESA
con convitto ed educandato

approvato dal R. Governo

PER ALLIEVE MAESTRE, ISTITUTRICI ED EDUCANDE

diretto dall'Ab. cav. FR. FAA' DI BRUNO

Prof alla R. Università di Torino.

IN TORINO, SAN DONATO, 31.

Pensione mensile Lire 30.

Vi si compiono tutti i corsi magistrali, e vi si impartisce ogni desiderabile istruzione per una buona educazione. L'insegnamento delle lingue inglese e tedesca, non che del pianoforte, è a parte. 1002

20 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

OPPRESSIONI *RAFFREDDORI, TOSSI* **NEVRALGIE** *CATARRI*

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 2, rue de Londres**. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti. 2** *fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 957

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc. Chilogr. **53,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. » **8,012,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti » **402,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **18** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 settembre 1877.

006 **LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.**

Scadenza di fatali

Negl'incanti oggi tenutisi, gli stabili caduti nella eredità del Carlo Antonino fu Gerolamo vennero deliberati:

Il 1° lotto, palazzo in Torino, via Cernaia, N. 13, col giardino annesso, per lire 330,500.

Il secondo lotto, casa in Torino, via Orfane, Num. 25, per lire 129,500.

Il terzo lotto, palco al teatro Scribe, 2° ordine, Num. 6, per lire 1800.

Il termine per presentare l'aumento del vigesimo scade alle ore 5 pomeridiane delli 5 ottobre prossimo.

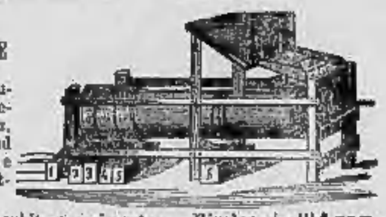
Torino, 25 settembre 1877.

991 BOGLIONE, *notaio*.

AGLI AGRICOLTORI
E NEGOZIANTI DA GRANAGLIE

si raccomanda il

VAGLIO SCEGLITORE



per mondare il frumento da semina. Separa la *segale*, l'*avena*, il *loglio*, le *veccie* ed altri grani rotondi, e rende il grano perfettamente puro.

Ognuno può farne subito esperimento. — Rivolgersi all'**Agenzia Agraria Subalpina** (E. Barbero), Torino, via Bogino, 2. 1007

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con iscrittura privata 10 settembre 1877, registrata in Torino il 21 stesso mese al numero 16653 con L. 19 20, venne sciolta la Società in nome collettivo stipulata tra Secondo Gamba e Domenico Chaumonthel con precedente scrittura privata 22 agosto 1876, registrata in Torino il 23 stesso mese, al num. 12784, con L. 14 40, già modificata con altra scrittura privata delli 16 giugno 1877, registrata ove sovra il 21 stesso mese al N. 11730 con L. 19 20.

Torino, 26 settembre 1877.

1003 Avv. POGGIO.

Unico ed antico Deposito
DI
ACQUE MINERALI NATURALI
tutte le più medicinali conosciute, tanto Estere che nazionali nonchè i prodotti estratti dalle medesime

sempre presso **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, 12, TORINO, che, oltre ad essere in relazione diretta cogli Stabilimenti di tali generi, essi sono i soli *concessionarii e venditori* delle rinomate acque ferruginose gassose di **Ceresole Reale**; quindi dichiarano alterate e falsificate tutte quelle vendute da altri sedicenti depositari, senza la guarentigia annunciata, e perciò nociva alla salute. (T.)

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 3 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre a contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **R. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA
o
AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile coi
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, varie volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Soujon (Charente-Inf.e)

DÉPOSITAIRE GÉNÉRAL POUR L'ITALIE

A. MANZONI e C.ie, Milano

956

Non più Mercurio. — Non più Copaiva — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio od sanutico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. ATTENZIONE: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 200 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 20 anni, 80 da 5 anni, 70 da 4 giorni a due anni; il risultato fu subito 221 guarigioni radicali dopo 3 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 150 Europei, dieci 154 guarigioni. Ne hanno constatato l'esattezza i distinti medici Solari, Ferrari ©, Bernard ©, Ali-Boulouk-Kaidi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 28

Deposito generale per l'Italia: A.d MANZONI e C.ie, *Milano*, Via Sala, 16.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 34

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AIUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, sopra ogni etichetta verde.

Manoury

Pharmacien, 41, r. Rambuteau, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mejon e C.

Torino, Tip. Roux e Favale.